

POESIA ENTROPICA

7

GLI SPIETATI

UN LIBRO DI
ELEONORA SANTAMARIA

ENTROPIA

Prima edizione: marzo 2019

© 2019 Eleonora Santamaria

© 2019 Entropia

Entropia è un marchio di Edizioni La Gru

Alle volte, nella distrazione più cieca del sopravvivere,
qualcosa si incrina,
il proprio "c'era una volta" non ci segue in sacrale
[silenzio,

solo esplode.

Dedicato a chi mi insegna che,
a voce alta, prende tutto consistenza;
che, nudi,
non si soccombe sempre per il gelo;
a tutti quelli che lascerò andare ancora,
quelli che mi disegnano come uno specchio d'acqua
[salmastra

in cui estirpare verità fatiscenti.

Dedicato a chi si stupirà,
a chi riporta le mie ceneri per ricoprire le urla.
Ai brandelli di pelle e anima che rimangono,
agli addii che non avremmo voluto incidere sulle ossa,
agli inizi che non avremmo scelto.
A te.

PROEMIO
IL PRINCIPIO ERA IL CAOS

Ma se posso essere
vestale
Se posso sentire
passi antichi
Sussurrare indietro
i secondi
Se posso
Allora Caos è
famiglia
Caos è casa
è sentire che non
svanisci
anche se sei sotto
la Terra
è sapere che non
abbiamo perso
tempo
che non è più
tardi, amore mio.

SEMPRE

Sconfitto, deturpato,
stuprato
Un buco nella testa
grande, di più, ancora
da dentro si sente
-Cosa ti manca?
Cosa non hai?
Tic tac
Ha i suoi occhi, ha le sue cosce
Ha il neo sulla sua mano
Sì sì sì
non da sempre
Tic Tac
Avevano i suoi occhi, le stringevano le cosce,
gli avrà sorriso, almeno una volta
una è troppo già.
Tic
Il tempo di lei non gli appartiene
Non ti appartiene
Lui lo sa
e si stacca la faccia
Tac
Lei non è con lui da sempre
No amore, ti prego,
non farmi questo
Prega ancora

Tic
È già accaduto
prima che arrivassi
Ti ha tradito
Tac
Ti ha tradito
Lei gli tende la mano
Lui sta col sempre che non esiste
Tic tac
Si spegne
al centro di una stanza
e non si muove più

NASCITA

Con l'esilio,
finalmente parte del mio luogo
La luce appoggia il dorso
sulla mia pancia
in silenzio, fluttua.
Ferma la luce.
Con il corpo,
le rive, i mari,
loro mi seguono col mio
seguirle.
Fermi gli oceani.
Sento l'eterno scontro
dei monti
sotto le nuvole lascive,
il lento flusso immobile delle cose.
Ferme.
Sopra di me
il cielo sceglie colore
resta
incolore,
infilata celeste nella notte,
il buio nel candido.

Fermo il cielo,
fermo il fiume,
fermo il petto.
Con l'esilio,
finalmente parte della mia nascita.